

La BOLLENTE

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.ARRETRATO
CENT. 10.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo - Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate.

Non si restituiscono i manoscritti ancorchè non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
 " 2 per sei mesi
 " 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

Alla riapertura della Camera

Oggi 22 Novembre, viene riaperta la Camera, e quanti hanno amore della Patria e delle istituzioni fanno voti fervidi e sinceri perchè si inizi un'era feconda di lavoro utile e proficuo, con intendimenti effettivi e seri di progresso morale ed economico.

Quale sia l'accoglienza che il Parlamento riservi al Ministero ed al suo programma che S. E. Saracco dettava con quella chiarezza e lucidità che sono una delle prime doti dell'Illustre uomo di Stato, non è facile prevedere, poichè il linguaggio della stampa, che rispecchia soventi il pensiero delle spiccate personalità parlamentari e dei loro amici, è assai confuso ed incerto.

Comunque volgano, ad ogni modo, i destini avvenire del governo di cui è capo il venerato nostro conterraneo, noi crediamo che in tutta Italia sia profondo, e negli uomini di ogni parte politica, il sentimento di riverenza e di ammirazione per S. E. Saracco, la cui meravigliosa attività e lucidezza, nella età in cui ognuno cerca ristoro nella quiete alle passate agitazioni, non trova confronti nella storia parlamentare della Nazione.

Noi mandiamo in questo giorno all'Illustre uomo, con l'espressione della nostra profonda ammirazione, gli auguri più sinceri perchè i nobili sforzi siano coronati del migliore esito.

Di molte cose belle che ammiransi in Acqui

Al viaggiatore che per la prima volta scenda nella nostra stazione ferroviaria

non mancano certamente sgradevoli sorprese, giacchè sapendo esser Acqui città termale di riputatissima fama in lui radicossi il pensiero che in essa abbiano stanza comodità, pulizia, ordine ed eleganza.

Ma, tosto cominciano le disillusioni! L'ignobile tettoia in legno annerita dalla caligine rimonta nientemeno che al 1855 quando cioè i nostri padri aprirono il tronco ferroviario Alessandria-Acqui e da circa mezzo secolo fa pessima mostra di sé quantunque per l'aumentato traffico gran parte dei treni sia costretta a sostare fuori di essa, al vento, alla pioggia, alla neve. Nè basta; impossibile il transito sui marciapiedi nei giorni della minima affluenza, insufficiente il personale, pochi i facchini, scarsissima l'illuminazione, indecoroso lo stretto passaggio per l'uscita, ridicolo quel buco per ove si fa la distribuzione dei biglietti.

Sotto il porticato si cammina a stento a causa di una folla composta in gran parte di vagabondi, di mendicanti, di conduttori di vetture e di omnibus fra le vociferazioni degli auriga e ogni tanto degli atti e delle sconce parole, senza che le guardie Municipali, se presenti (il che avviene assai di rado) trovino alcunchè a ridire.

Il piazzale della stazione è altrettanto grande quanto in pessimo stato, specialmente di notte con quei due soli lampioni da camposanto: quando piove, per non esser selciato, si guazza sino alla caviglia nel fango e viceversa un buon palmo di polvere nella calda stagione: quà e là depositi di immondizie; a destra di chi si avvia verso Acqui una rozza tettoia in legno sostenuta da quattro pali dà ricetto ad uno scalpello in pietra: quasi nel centro due baracche pure esse in legno ambedue antiartistiche e di foggie diverse.

Quasi sotto il viale osservasi una fontanella che lo zampillo dovrebbe aver rivolto verso la stazione e nella grande aiuola del pubblico giardino prospettante la ferrovia non evvi ancora l'effigie, contornata di fiori, del benamato e lagrimato Iona Ottolenghi.

Acqui, 20 Novembre 1900.

(Continua)

Italus.

La Chinina Migone ha gran valore
 Perché serba alla chioma il suo colore

Il Riconoscimento Giuridico delle Società di Mutuo Soccorso

Un invito a tutte le Società

Nel *Secolo* del 9 ottobre si pubblicava una proposta di riforma della legge 15 aprile 1886, compilata da Maffi, presidente della nuova e rigogliosa Federazione italiana delle Società di Mutuo Soccorso; e la Commissione esecutiva di detta Federazione, nella sua adunanza del 7 corr. deliberava « adottarsi quel progetto come base di pubblica discussione, prima di raccomandarlo all'attenzione del Parlamento. »

Sono note le ragioni per le quali la legge sul riconoscimento giuridico non ha potuto incontrare il favore dei nostri sodalizi mutui: i criteri di sospetto, di restrizione e di fiscalismo a cui quella legge fu ispirata, si palesarono inconciliabili col libero espandersi della previdenza, talché, malgrado la necessità indiscutibile della personalità giuridica, le nostre associazioni preferirono farne a meno; e la prova sta nel fatto che — dal 1886 ad oggi — sopra 7000 Società di M. Soccorso, soltanto 1176 accettarono la legge.

E la Federazione riconoscendo che è garanzia di efficace funzionamento per le Società di mutuo soccorso la loro personalità giuridica, « invita tutte le associazioni, i loro amministratori, i loro soci e quanti si interessano della materia, » a esaminare e discutere il seguente progetto di riforma della legge 15 aprile 1886, e a farle pervenire tutte le osservazioni, modificazioni e proposte relative al tema, nel fine di poter far giungere l'affermazione della invocata riforma davanti al legislatore solennemente suffragata da una pubblica ed efficace discussione.

Progetto di riforme della legge 15 aprile 1886 sul riconoscimento giuridico.

Art. 1. — Possono conseguire la personalità giuridica le Società di mutuo soccorso che domandino di essere registrate alla Cancelleria del Tribunale civile, correlando la loro domanda dell'atto costitutivo e dello statuto, consegnati in atto notarile.

L'atto della registrazione conferisce la personalità giuridica.

Art. 2. — Le Società registrate di cui all'articolo precedente:

a) costituiscono rispetto ai terzi enti collettivi, distinti dalle persone dei soci, come all'art. 77 del codice di commercio;

b) chiamano in giudizio gli amministratori - per azione dei sindaci e dietro deliberazione dei soci in assemblea - quando siavi fondato sospetto di irregolarità nelle loro funzioni.

Art. 3. — La personalità giuridica obbliga le Società all'osservanza dei proprii statuti e delle modificazioni che in essi possono introdursi successivamente, legalizzate dall'assemblea dei soci.

L'inosservanza di quanto sopra implica la perdita della personalità giuridica.

Art. 4. — Le Società di cui all'art. 1 che hanno acquistata la personalità giuridica, sono assimilate alle opere pie agli effetti del gratuito patrocinio, e vanno esenti da imposte.

I loro atti saranno in carta libera, e per quelli per quali è obbligatoria la registrazione, questa sarà eseguita gratuitamente.

Di tutte le osservazioni proposte, o modificazioni sull'esposto progetto sarà tenuto conto: esse possono inviarsi — oltre che alla Federazione Italiana delle Società di M. S. Milano, via Ugo Foscolo, 5 — anche al giornale il *Secolo*, il quale riassuntivamente le pubblicherà volentieri per meglio promuovere un'utile discussione.

SOCIETÀ ESERCENTI E COMMERCIANTI

Adunanza Generale del 18 Novembre

ORDINE DEL GIORNO

Elezioni Camera di Commercio;
 Comunicazioni riguardo alla Musica cittadina.

Visto il numero prescritto si dichiarava aperta la seduta.

Datosi lettura del verbale viene approvato.

Prima d'ogni cosa il Presidente espone che Acqui ha diritto a due rappresentanti alla Camera di Commercio d'Alessandria, e di aver fatto pratica presso la Camera di Commercio affinché